

Viaggio nella Parola

Nono

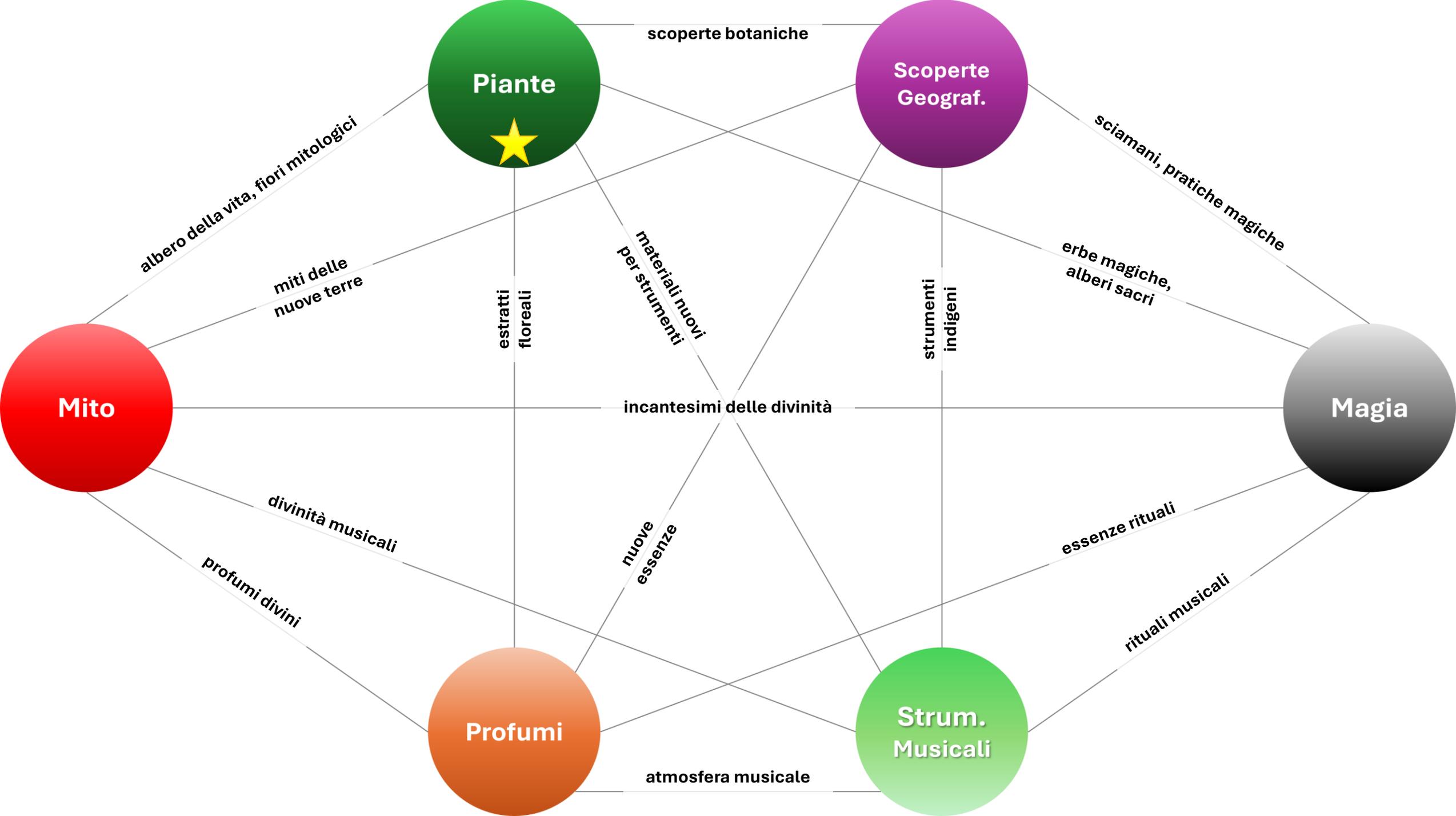
Anno

rogazzero@gmail.com

Schema incontri 2024÷2025

- 0** **Introduzione**
- 1** **Il linguaggio del mondo incantato: Fate, Maghe, Streghe & Sciamani**
- 2** **I profumi accompagnano la storia del mondo, parola di fragranza!**
- 3** **Si parla spesso di lingue "musicali". La parola è suono, l'insieme delle parole diventa musica.**
- 4** **Alla scoperta delle... scoperte geografiche: nuovi mondi, diversi modi di esprimersi.**
- 5** **Il regno vegetale si racconta. Un ambito ricchissimo, quanto la sua terminologia.**
- 6** **Storia e Mito, mondi lontanissimi, parecchio vicini. Un codice linguistico denso di significato.**

**IL COLLEGAMENTO
CON GLI ALTRI
CINQUE ARGOMENTI**



**QUELLA VEGETALE
È INTELLIGENZA?**

SENSIBILITÀ E INTELLIGENZA VEGETALE

Le teorie che esplorano la sensibilità e l'intelligenza delle piante sono fondate su studi nel campo della neurobiologia vegetale e della fisiologia vegetale, che dimostrano come le piante possiedano sistemi complessi per...

- **percepire e rispondere all'ambiente**
- **comunicare tra loro**
- **adattarsi a condizioni mutevoli**

Queste scoperte non attribuiscono alle piante un'intelligenza analoga a quella animale.

La neurobiologia vegetale sta ampliando la nostra comprensione del regno vegetale, sfidando idee antropocentriche sulla coscienza e l'intelligenza.



Sensibilità delle piante

Le piante percepiscono il loro ambiente attraverso **segnali chimici**, **meccanici**, **luminosi** e persino **sonori**. Questi stimoli vengono elaborati per garantire la sopravvivenza e l'adattamento.

Comunicazione tra piante

Le piante utilizzano segnali **chimici**, **elettrici** e **molecolari per comunicare tra loro** e con altri organismi (es. funghi e insetti).

Intelligenza vegetale

Nonostante l'assenza di un sistema nervoso centrale, le piante mostrano comportamenti che alcuni studiosi interpretano come forme di intelligenza (*la Mimosa pudica smette di chiudere le foglie se il tocco non rappresenta una minaccia reale, suggerendo una forma di **memoria associativa***).

Chi guida la ricerca

- ❑ **Stefano Mancuso**: Pioniere della neurobiologia vegetale, ha scritto libri divulgativi (La Nazione delle Piante, Plant Revolution).
- ❑ **Monica Gagliano**: Nota per esperimenti su memoria e apprendimento delle piante.
- ❑ **Suzanne Simard**: Specializzata in reti micorriziche e comunicazione tra alberi.
- ❑ **Anthony Trewavas**: Ha contribuito al concetto di "intelligenza delle piante", collegandolo alla capacità di risolvere problemi complessi.

pionière s.m. [sec. XVIII]

scopritore o promotore di nuove possibilità di vita o di attività.

PRESTITO DA ALTRE LINGUE ROMANZE: dal **fr.** **pionnier**, der. di **pion** 'soldato a piedi, fante', corrispondente all'**it.** **pedone**.

◆ Il **pionnier** aveva il compito di preparare il terreno per le operazioni militari con un compito simile al nostro genio zappatori e quindi è passato a indicare il dissodatore di nuove terre.

Il prestito **ingl.** **pioneer** ha acquisito il sign. di '**antesignano, precursore**' che è passato nelle altre lingue.

ALBERI

VERAMENTE MAGICI?

MEDIOEVO SIMBOLICO: STREGHE E ALBERI MALEFICI



Alcuni autori del **Medioevo**, a cominciare da **Isidoro di Siviglia** (padre dell'etimologia medievale), si dedicano all'esercizio etimologico.

Le costruzioni più erudite stanno accanto, talvolta volontariamente, agli accostamenti più sommari. Questa verità delle parole spiega nondimeno un **gran numero di credenze, di immagini, di sistemi e di comportamenti simbolici**.

Essa riguarda tutti gli elementi del lessico, ma soprattutto i nomi: nomi comuni e nomi propri. Diamo qualche esempio, tra **gli alberi**...

- il **noce** è un albero nefasto che ha il suo posto tra gli **alberi di Satana**.

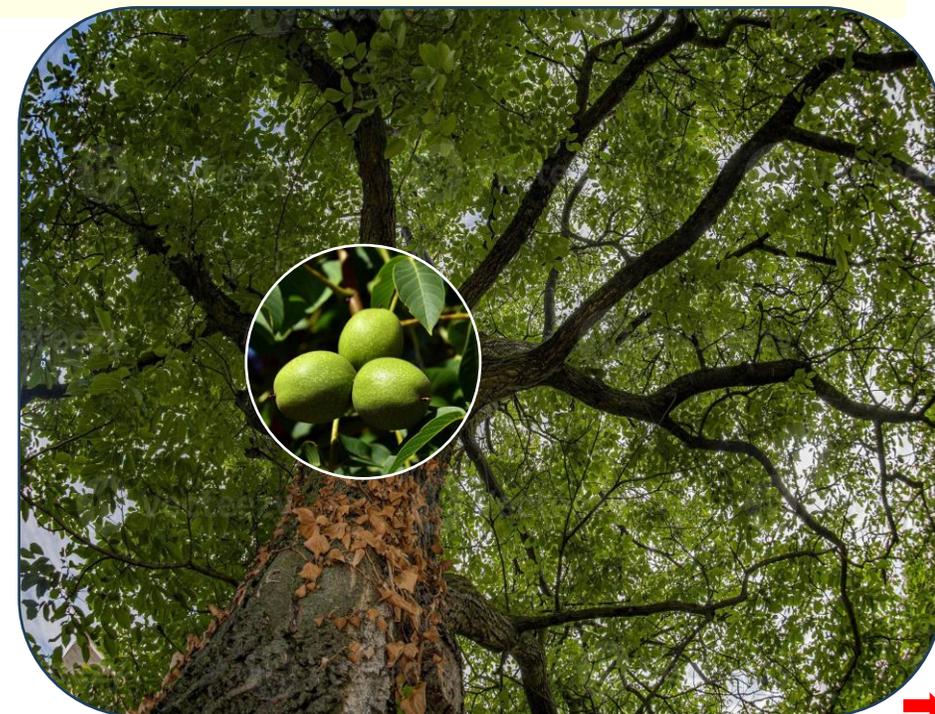
*Le sue **radici tossiche** non soltanto fanno perire tutta la vegetazione all'intorno, ma vengono pure considerate causa della morte degli animali domestici quando si spingono troppo vicino alle stalle e alle scuderie. Addormentarsi sotto quest'albero malefico, non soltanto vuol dire esporsi alla febbre e ai mal di testa, ma anche e soprattutto rischiare di essere visitato dagli spiriti maligni e dalle divinità infernali (simili credenze sono ancora attestate in diverse regioni d'Europa alla metà del XX secolo). Isidoro stabilisce un **rapporto diretto tra il nome del** noce (**nux**) ed il **verbo nuocere (nocere)**: «il nome del noce viene dal fatto che la sua ombra e l'acqua piovana che cade dalle sue foglie nuocciono agli alberi vicini».*

Tuttavia, questa cattiva reputazione non sembra essere stata pregiudizievole né per i frutti, né per le foglie, né per la corteccia, né per il legno.

- Le noci, di cui le popolazioni medievali fanno un grande consumo, servono alla **medicina** e all'**alimentazione**; se ne ricava **olio e ogni sorta di bevanda**, prodotti né pericolosi né temuti.
- Le **radici** e la **corteccia** del noce entrano nella fabbricazione di **sostanze tintorie** che permettono di tingere in bruno e, ciò che è sempre difficile nell'Europa medievale, in nero.
- Quanto al **legno del noce**, **duro, pesante e resistente**, passa già in ebanisteria e nella scultura per uno dei più belli e dei più apprezzati.

Tra il discorso simbolico e mitologico sul noce e sulle credenze che lo circondano esiste dunque uno scarto considerevole.

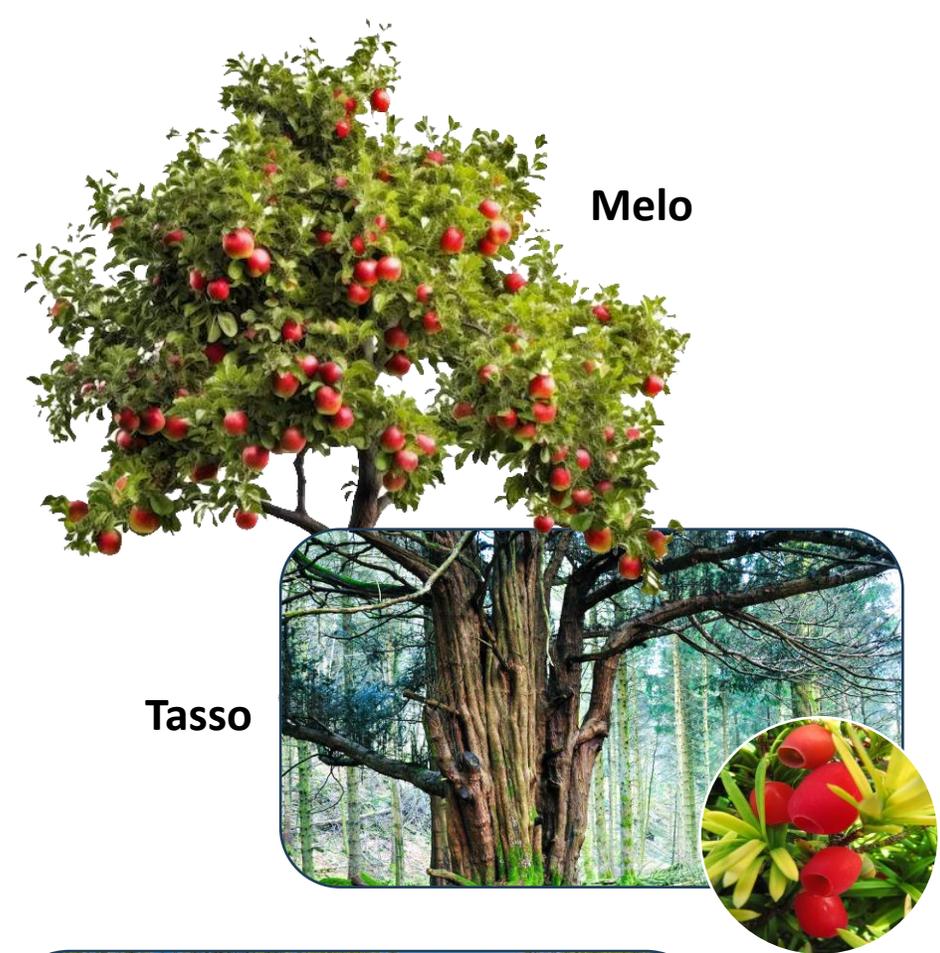
A partire dal XV secolo, è l'albero delle streghe (in uno stesso villaggio, i contadini allontanano i bambini ed il bestiame dall'albero).



MEDIOEVO SIMBOLICO: STREGHE E ALBERI MALEFICI

- Stessa idea per il **MELO**, il cui nome, *malus*, evoca il male. È del resto al suo nome che deve la sua progressiva trasformazione, nella tradizione e nelle immagini, nell'albero del **frutto proibito, causa della Caduta e del peccato originale**.
- Il **TASSO** è un **albero funebre**, che si incontra nei cimiteri e che ha **legami con il lutto ed il suicidio** (*in certe versioni della storia di Giuda, questi non si dà la morte impiccandosi ai rami di un fico, ma ingerendo un forte veleno, ricavato dal tasso*). Il tasso fa paura perché **tutto in esso è tossico**: le **foglie**, i **frutti**, la **corteccia**, le **radici** e, soprattutto, il **succo**, che entra nella composizione di numerosi veleni, quale quello con cui Shakespeare fa morire il padre di Amleto. Del resto, nessun animale tocca il tasso, e il suo nome **latino** (*taxus*) evoca esso stesso l'**idea di veleno** (*toxicum*): «*il tasso è un albero velenoso da cui si ricavano veleni*», scrive Isidoro di Siviglia, e dietro di lui la maggior parte degli enciclopedisti medievali.
- L'**ONTÀNO**, è come il tasso e il noce un grande scellerato, malvagio: intrattiene con l'acqua strani rapporti, **crece** anch'esso **là dove gli altri alberi non crescono** (torbiere, acquitrini), **brucia senza fumo**, e le sue **foglie rimangono verdi fin quando non cadono**; è un albero inquietante, fantomatico nella foschia, che sembra far lega col Diavolo; **per di più «sanguina»**: **il suo legno giallo**, infatti, **diventa rosso quando lo si taglia**. Insomma, tutti ne hanno paura.

Tutto è detto nel nome e attraverso il nome...



Tasso



**...ma, di
fatto...**

NOCE:

lat. **nŭce**(m) (nomin. nux; **indicava sia il frutto e che l'albero**) ► fr. **noix**, occit. **noz**, sp. **nuez**, port. **noz**, sardo **nughe**, rum. **nuc** (albero) e **nucă** (frutto).

◆ Il lat. **nux nŭcis** risale all'ie. occ. ***kneu-** [("nodoso", "duro", "rigido"), riferita probabilmente alla **consistenza del guscio del frutto**], come mostra il confronto con l'a.irl. **cnú** e col germ. ***hnut-**, da cui il ted. **Nuss** e l'ingl. **nut**.

Il termine si lega al simbolismo della noce come **emblema di fertilità e conoscenza** (grazie al guscio protettivo che nasconde il seme). In molte culture, la noce era associata a **riti di fecondità** e al **mondo dei misteri**.

In greco antico **karyon** significa sia "noce" che "nocciolo duro", evidenziando un concetto condiviso nelle lingue indoeuropee.



carèna s.f. [sec. XIV]

la parte dello scafo di una nave, che resta immersa.

FORMAZIONE LATINA DI ORIGINE INDOEUROPEA:

lat. volg. ***carēna** (lat. class. **carīna**) 'carena, chiglia' ► cat. sp. **carena**, port. **querena**, mentre il fr. **carène** è un prestito dall'italiano.

◆ Il lat. **carīna** significa in origine 'guscio di noce', che si confronta col gr. **káryon** 'noce' e col sanscr. **karakas** 'noce di cocco'.

Carena compare nel sardo **logud.** col sign. di 'scheletro, intelaiatura', al di fuori del circuito marinaro.

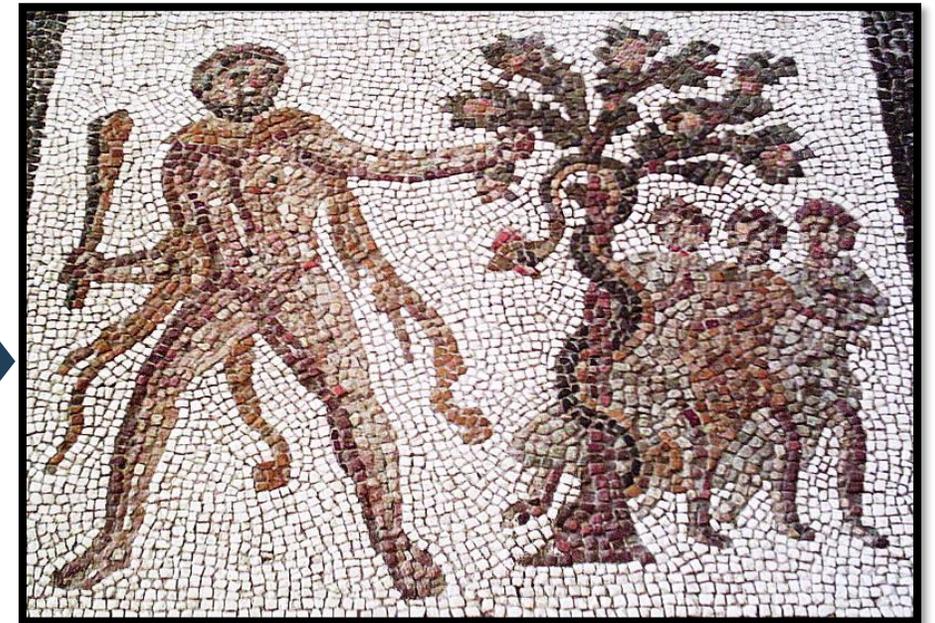
MELO: lat. tardo **mēlu(m)**, f. (lat. class. **mālus**), dal gr. **mêlon** (n.) ‘**melo; mela**’ ► romanc. **mail**, sardo **mela**, rum. **măr**.

◆ Il latino ha introdotto due volte il prestito greco, prima dal dorico **mâlon** e poi dallo ionico-attico **mêlon** (μήλον), che indicava genericamente i **frutti tondeggianti** (in particolare mele e melograni). L'origine ultima si trova nella radice indoeuropea **mel-** o **mal-** (“**morbido**”, “**dolce**”, “**miele**”), riferita al **sapore zuccherino del frutto**.

Si distingue per mezzo del genere l’albero **mālus/mēlus** (f.) dal frutto **mālum/mēlum** (n.); l’italiano ha mantenuto questa distinzione reinterprestando l’accus. f. **mēlu(m)** ‘**albero del melo**’ come m. e il n. pl. **mēla** ‘**mele**’ come f. sing.

Il melo è simbolo di **abbondanza**, **amore** e **immortalità** in diverse tradizioni. Nel mito greco, i pomi delle Esperidi rappresentano l'immortalità, mentre nell'iconografia cristiana la mela è associata al peccato originale.

L'antico uso del termine per diversi frutti es. **cotogno** [gr. **Kydónios** ‘**di Cidone**’, città dell’isola di Creta] e **melograno** [lat. **granatus**, der. di **granum** ‘**chicco**’] dimostra la centralità del melo come simbolo generico di fruttificazione.



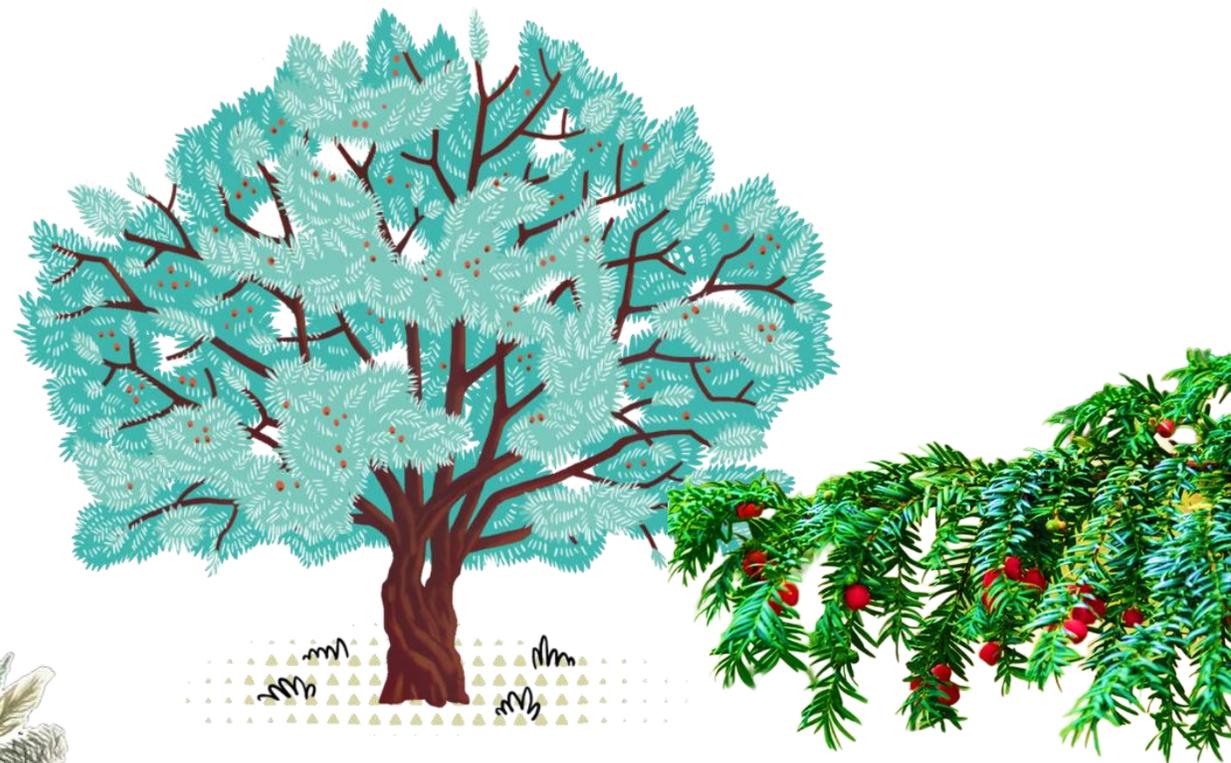
*ERACLE NEL GIARDINO DELLE ESPERIDI.
MOSAICO ROMANO DEL III SECOLO D.C.*

TASSO: Deriva dal latino **taxus**, termine che indicava sia l'albero che il legno. L'origine è *probabilmente* nella radice indoeuropea **teks-** o **tek-** ("fabbricare", "costruire"), legata all'uso del legno del tasso per archi e strumenti.

Evoluzione linguistica: In greco antico, **toxos** significava "arco" e "freccia avvelenata", probabilmente in relazione all'uso del veleno del tasso per le punte di freccia.



*IL TASSO, PER FESTEGGIARE IL
CAPODANNO DEL CALENDARIO
ARBOREO IRLANDESE*



Significato profondo:
Il tasso è **simbolo di morte e rigenerazione** in molte culture, data la sua longevità e la tossicità dei suoi semi e foglie.

Era sacro ai Celti e **associato al culto degli antenati**.

ONTANO: lat. tardo **alnetānu**(m), der. di **alnus** 'ontano' attraverso un ***alnētum**.

◆ Il lat. **alnus** si confronta con l'a.alto ted. **elira** (ted. **Erle**) e col lit. **alksnis**.

Il termine ontano indica due specie principali, l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e l'ontano bianco (*Alnus incana*).

Connesso probabilmente alla radice indoeuropea **al-** o **el-** ("accrescere", "nutrire", "umido"), legata alla **predilezione dell'ontano per ambienti acquatici e terreni umidi**.

Significato profondo: L'ontano era considerato un albero sacro in molte culture indoeuropee. I Celti lo associavano al dio Bran e ai **mondi liminali** (*tra terra e acqua*).

Il suo legno resistente all'acqua era usato per costruzioni fluviali (es. pali di Venezia).

Simbolismo aggiuntivo: L'ontano è simbolo di resilienza e protezione, poiché **il suo legno si rafforza a contatto con l'acqua**.



INTERMEZZO

**ANCORA UN PAIO
DI... ALBERI**

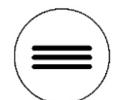
NESSUN MALEFICIO: LA BETULLA

ie. bhei(h)- / bherəg-
splendere; brillante, bianco

celt. bethu
betulla

germ. *birkjōn-
betulla

lat. fraxinus
frassino



← *corrisponde a* →
'betulla' in Eur. contin.

*estrazione
della resina*



bitume

lat. betŭlla
betulla

ing. birch
betulla

ted. Birke
betulla

betulla



QUERCIA in qualche lingua indoeuropea

	I.EUROPEO	ITA	FRA	SPA	POR	RUM	ING	TED	SVE	SLVN	RUS	CECO	GRE
		quercia	chêne	roble	carvalho	stejar	oak	Eiche	ek	hrast	Дуб [dub]	dub	δρυς [ōris]
indoeuropeo	*deru- (*doru)	*perku					*aig	*aig	*aig	*kures-			*doru
<i>sensò nell'i.europeo</i>	solido, duro	albero, foresta					quercia (duro)	quercia (duro)	quercia (duro)	albero, legno			albero, legno
sanscrito													dāru
latino		quercus		robur "rosso; forte"									
<i>sensò nel latino</i>				forte									
greco antico			κάστανον [kástanon]										δόρυ
<i>sensò nel greco</i>			legno										
proto-germanico							*aiks	*aiks	*aiks				
celtico			cassanos		caro valos "perenne e forte"								
slavo antico						stežerŭ "bastone"					*dōbъ	*dōbъ	
<i>sensò nello slavo ant.</i>											quercia, albero	quercia, albero	
parole derivate	tree, trust, betroth (fidanzamento), durare, druido												



ALCUNI ALBERI E LORO ORIGINE SEMANTICA

SENSO DELLA RADICE I. EUROPEA	P.I.E.	GRECO ANT.	SIGNIFICATO	ALBERO
termine generico per legno o foresta	perkus; aig-		legno, foresta	quercia (oak)
termine indicante l'uso del legno nelle costruzioni	bharu-		albero, foresta	abete (fir)
termine associato al colore della corteccia	bherəg		brillare, bianco	betulla
termine che indica l'albero stesso	bhāgo		faggio	faggio
	uīng-		olmo	olmo
	ptel(e)jā		pioppo	pioppo
	abel		mela	melo
	p(e)rā		pera	pero
termine che indica la zona di provenienza	ker-	kerasos	ciliegio	ciliegio
		persikòn	mela persiana 	pesco

 una traduzione letterale (solo etimologica) è "**mela dei puri**" [vedi slide 31].

IRAN. REPUBBLICA, ASIA SUDOCIDENTALE

Il nome del paese risale in ultima analisi al sanscrito **arya**, "**ariano**", riferito a persone che vivono in una terra montuosa, dalla radice **ar**, "**montagna**".

L'Iran è essenzialmente una regione di altopiani e montagne, con i primi che rendono le seconde prominenti [*confrontare con* **Ararat**]. Fino al 1935, il nome dell'Iran era Persia. Questo deriva da **Perses**, **figlio dell'eroe mitologico greco Perseo**.

La sua vera origine è **Fars**, il **nome indigeno della Persia**, **ora** quello di una **provincia** nel sudovest dell'Iran (*in origine era* **Pars**, o **Persis**, *ma la P iniziale si è trasformata in F sotto l'influenza araba*).

A sua volta prese il nome dai **Farsi** o **Parsi**, il popolo iraniano che si stabilì qui nel VII secolo a.C., il cui nome rappresenta l'antico persiano **parsi**, "**puro**".

I loro discendenti, i Parsee, fuggirono in India per sfuggire alla persecuzione musulmana.



PIANTE?

AGRICOLTURA

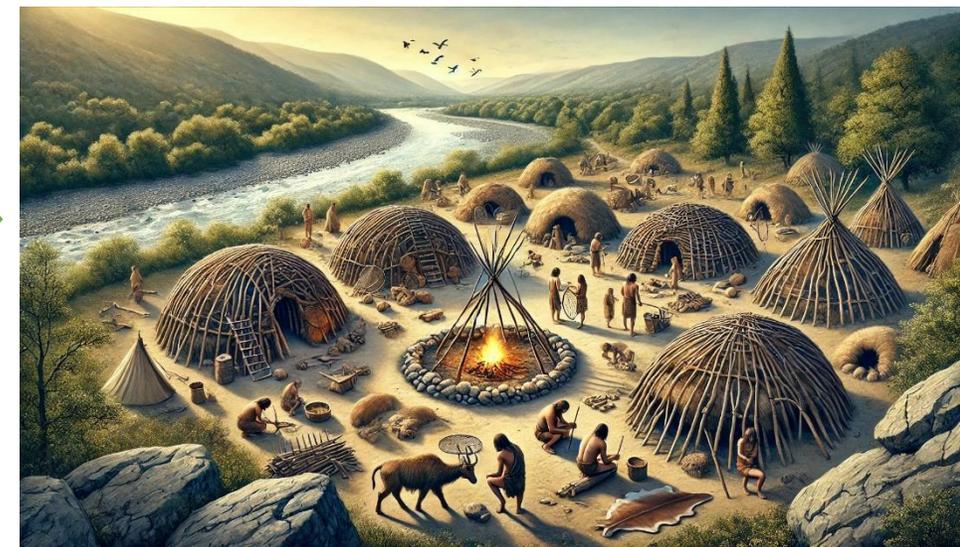
**Madre Di Tutte Le
Attività (con i) Vegetali**



L'**agricoltura** e la **pastorizia**, nate nel Neolitico (9000-8000 a.C.), hanno avuto un'**importanza** enorme per la **formazione** della nostra **civiltà**.

Alla rivoluzione neolitica è collegata la nascita di comunità che si radunano in villaggi e **abbandonano** il **nomadismo**.

Dal verbo **latino** **colo** 'abitare' derivano **cultura** e **cultus** (parole che significavano entrambe 'coltivazione').



I primi passi dell'agricoltura

Come l'uomo scoprì l'agricoltura?

L'uomo del Paleolitico raccoglieva bacche e frutta, ma anche semi di grano, di orzo e di altri cereali, oppure si nutriva di legumi.
Probabilmente egli si accorse che i semi, cadendo nel terreno, davano vita a delle nuove piante.
Iniziò ad osservare il **ciclo di vita dei vegetali**.
Fu così che egli iniziò a non consumare più tutti i semi raccolti, ma a conservarne una certa quantità per poterli **piantare** e **coltivare**.
In questo modo **l'uomo scoprì l'agricoltura**.

Quali sono state le prime piante coltivate?

Le **prime piante** che l'uomo iniziò a coltivare sono stati i **cereali** come *il frumento, l'orzo, l'avena, il riso e il mais*.

Quali strumenti usava l'uomo primitivo per coltivare i campi?



- Per coltivare i campi **l'uomo inventò nuovi strumenti**: la **zappa** ottenuta fissando una pietra ad un lungo bastone.
Essa gli permetteva di lavorare il terreno e di prepararlo prima della semina con minore fatica.
Prima della sua invenzione l'uomo compiva tale operazione stringendo nel pugno delle pietre lunghe e taglienti;
- le **falci** e i **falcetti** usati per tagliare l'erba e raccogliere i cereali;
- le **asce** impiegate per tagliare gli alberi e per lavorare il legno usato per costruire attrezzi e capanne;
- l'**aratro** che trainato dagli animali permetteva di lavorare facilmente la terra.
L'aratro è stato inventato solo alla fine del Neolitico.

Come cambiò la vita dell'uomo con la scoperta dell'agricoltura?

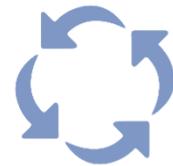
- Nel momento in cui l'uomo iniziò a **coltivare la terra**, egli **non dipendeva più dalle risorse della natura**;
- non era più un predatore, ma **divenne un produttore**;
- disponeva di **più cibo e si nutriva meglio**;
- non era più nomade, ma **divenne sedentario** poiché il campo coltivato aveva bisogno di essere continuamente lavorato e sorvegliato.

Come viene chiamata la scoperta dell'agricoltura da parte dell'uomo?

La **scoperta dell'agricoltura** da parte dell'uomo viene chiamata anche **Prima rivoluzione agricola** o **Rivoluzione agricola del Neolitico**.



IE. *K^wEL-
GIRARE ATTORNO; TORNARE
PERIODICAMENTE; RISIEDERE



LAT. COLĒRE

traslato

**RIVERIRE,
 VENERARE**

OCCUPARSI, AVERE CURA, COLTIVARE

**FREQUENTARE,
 ABITARE**

CULTO

COLONO

COLTIVARE

COLTO

INQUILINO



cùlto s.m. [sec. XIV]; *atto di adorazione, venerazione.*

PRESTITO LATINO: dal lat. **cūltus** -ūs 'cura, educazione; adorazione', propr. 'coltivazione', der. di **cōlĕre** 'riverire, venerare', propr. 'coltivare' (⇒ **COLERE**) ► fr. **culte**, sp. **culto**.

còlere v.tr. [prima metà sec. XIV]; *venerare, onorare.*

PRESTITO LATINO: dal lat. **colĕre** 'riverire, venerare', propr. 'coltivare' (da cui anche **COLONO**, **COLTIVARE**, **COLTO**, **CULTO**).

◆ Il lat. **colĕre** 'coltivare, abitare' si confronta col gr. **pélomai** e col sanscr. **carati** 'circolare, muoversi' e risale alla radice ie. ***k^wel-** 'girare attorno', che ha dato anche il gr. **kýklos** 'ruota' (⇒ **CICLO**).

In latino il sign. concreto di 'girare attorno' si è sviluppato in quello traslato di 'occuparsi, avere cura, coltivare', applicato in primo luogo alla terra, e in quello di 'frequentare, abitare' (da cui **INQUILINO**), dal quale discende una ricca famiglia lessicale i cui derivati sono ampiamente diffusi nelle lingue europee.



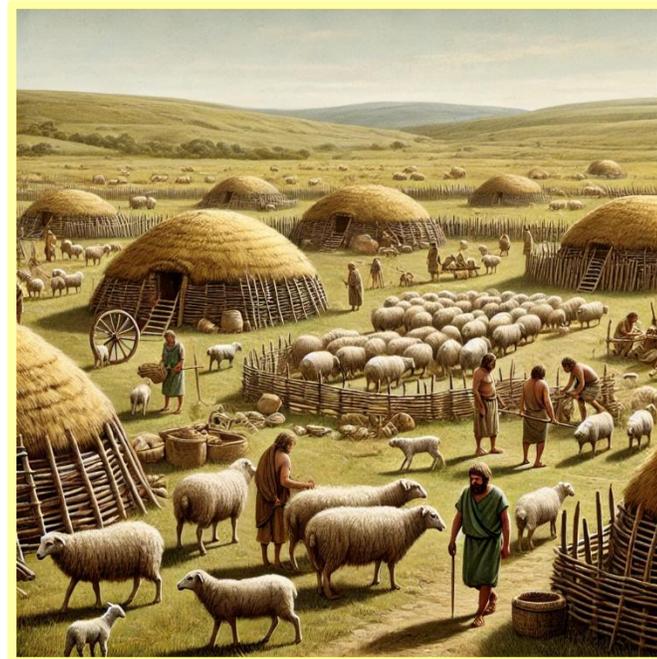


L'enorme incremento nella produzione produsse forme di ricchezza: si formarono i primi rudimentali strati sociali e si originò una casta sacerdotale, staccata dalla produzione, addetta al culto (parola che nasce da *cultus*).

Una delle prime esigenze fu quella di liberare il terreno dalla fitta vegetazione.

Se si trattava di piante di piccole dimensioni, esse venivano estirpate e strappate: entrambi i verbi nascono collateralmente al latino *exstirpāre*.

Indicava l'azione con cui si eliminava la vegetazione spontanea indesiderata.



Dallo stesso verbo deriva anche scippare, che sviluppa il significato di 'sottrarre', nel senso di 'strappare via'.

Nasce nei gruppi di pastori transumanti preistorici abituati alle razzie di bestiame).

Da una parola collaterale a quella **latina** per 'tronco, ramo, pollone', vale a dire **stirpem**, nasce il concetto della **stirpe**. Prima di avere il significato di 'origine di una famiglia, schiatta', significava 'famiglia di vegetali' e 'radice': la **stirpe** ha ... a che fare con gli **sterpi** (ceppo, radice, piantone)



Gli alberi, venivano anzitutto tagliati e abbattuti.

Queste due azioni, che si esprimevano in latino con il verbo **caedo** 'abbattere, tagliare (alberi e rami)', hanno fatto nascere parole come **uccidere** (originariamente 'abbattere – cioè uccidere - un albero'), **preciso** (**lat. prae-cisus**), aggettivo che descrive la **precisione** che nasce dal **taglio ben riuscito**, **conciso** (**lat. con-cisus**), per la concisione che nasce **dall'eliminazione del superfluo**, e **decidere**, in quanto la decisione **implica il taglio**, il **cambiamento netto di una situazione**.

SINONIMIA

STERPO (lat. stīrpe – nom. stirps)
arbusto secco e spinoso

ceppo

lat. **cippus**
colonna



pedagna

tronco o tavola per attraversare un fosso o simile



radice

lat. **rādīx**
parte di una pianta infissa nel terreno, che fornisce alimento



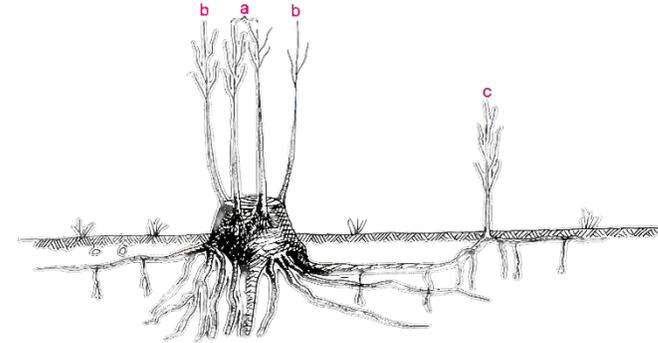
arboscello

lat. volg.
***arbuscellum**, dim.
di arbor -ōris
'albero'
arbusto



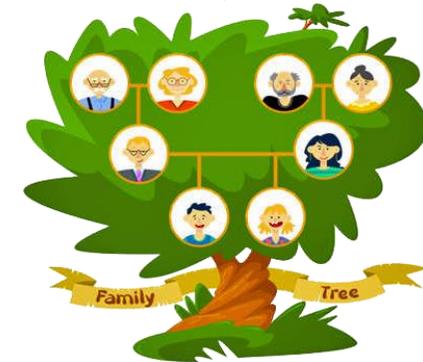
piantone

dal lat. **plantāre**
arboscello del semenzaio



stirpe (lat. **stirps**)

origine o discendenza familiare



Gli alberi venivano anche potati, attività che richiese in principio una notevole capacità di osservazione e che sviluppò pertanto nuove forme di pensiero.

Ecco perché un verbo affine al **lat. putare**, il cui significato originario era appunto quello di 'potare' (gli alberi), ha dato poi origine a un verbo che significa **pensare**, e cioè **reputare**, da cui nasce anche (con prefisso **de-**) **deputare** 'scegliere, destinare qualcuno allo svolgimento di un compito' e il derivato **deputato**, originariamente 'colui che è scelto'.



La produttività di una pianta dipende proprio dalla sua **potatura**, quindi questa doveva essere fatta con la più attenta riflessione e poté diventare la base del calcolo economico: non ci si stupisce, pertanto, che nascano da questa attività anche i verbi **computare** 'calcolare' e **contare** (sua variante).

Solo il **lat. amputare** (e il derivato **italiano amputare**) resta vicino al senso originale, perché prima significava 'potare intorno', e poi passa al significato di 'amputare', riferito anche agli esseri umani.

Un altro verbo per esprimere l'azione di **potare**, utilizzato ad esempio nell'**italiano antico** e in molti **dialetti**, è **cogliere** (con la sua variante **raccogliere**).

Anche il concetto di **rigoglio** va inteso dunque in origine come **l'eccesso di vegetazione che danneggia la pianta e che si sfronda, che si raccoglie**.



Poiché in **italiano antico** il **rigoglio** si chiama anche **orgoglio**, si può cogliere uno sviluppo di significato dall'idea di **'esagerata e nociva crescita dei vegetali'** a quella di **"esagerata valutazione dei propri meriti"**.



FRASCA: lat. volg. *virasca(m) 'ramo verdeggiante',
dalla radice di virēre 'esser verde, vegeto'

Da **frasca** nascono l'italiano dialettale **frasca** 'donna vana, civetta', **frascume** 'ornamenti vani', **frascherie** 'chiacchiere, futilità' e **infrascare** 'caricare di vani ornamenti, confondere con vani ornamenti'.

Da **pàmpano** 'foglia della vite' nascono **spampanare** 'sfrondare' ma anche 'vantare, millantare', e **spampanone** 'millantatore'.



FRONDA:

lat. fronde(m) (nomin. frōns)
'ramo frondoso, fogliame'

L'eccesso di vegetazione: da **fronda** nascono **fronzolo** 'orpello, ornamento vano' e **sfrondare** nel senso figurato di 'levare gli orpelli inutili'.



La parola **zappa** risale probabilmente da una forma collaterale al lat. **cippa* (femminile di **cippus** 'ceppo d'albero, palo confitto nel terreno'), che si continua anche nella parola **ceppa** 'parte interrata dell'albero da cui si dipartono le radici': il suo primo significato è cioè ancora quello di 'bastone, radice'.



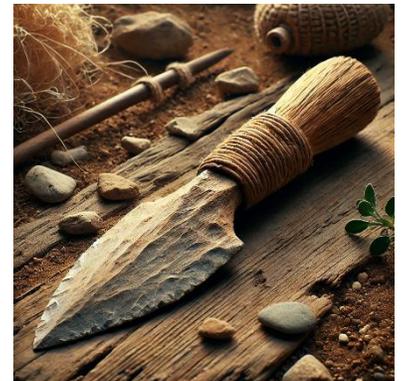
1

2

ZAPPA: prob. der. di **zappo** 'becco, caprone' per la somiglianza della sagoma dell'animale cornuto col profilo della zappa a due denti o bidente.

◆ La voce **zappo** è attestata nella forma **zappus** in un testo lat. del XIV secolo e sopravvive nell'abruzz. **zappe** e nel rum. **țap** /t͡sap/, entrambi col sign. di 'caprone'

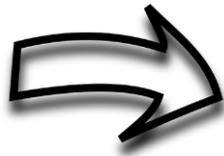
Al bastone da scavo nella sua variante più evoluta, già associata all'agricoltura (e quindi databile al Neolitico), viene applicata una spatola d'osso o di pietra perpendicolare al bastone, per creare quella che è già una vera e propria **zappa**.



I pezzi di terra dissodati dalla zappa apparivano come solidi e compatti e da un aggettivo collaterale al **lat. *solla*** 'compatta, intera' (a sua volta da ***solidus*** 'solido') nasce il nome della **zolla**.



Da una **variante dialettale settentrionale** del **lat. *umbilicus*** 'ombelico', e cioè ***umbricus***, nasce poi il nome del **lombrico** **lat. *lūmbrīcu***, percepito dai primi agricoltori con una forma simile all'ombelico.

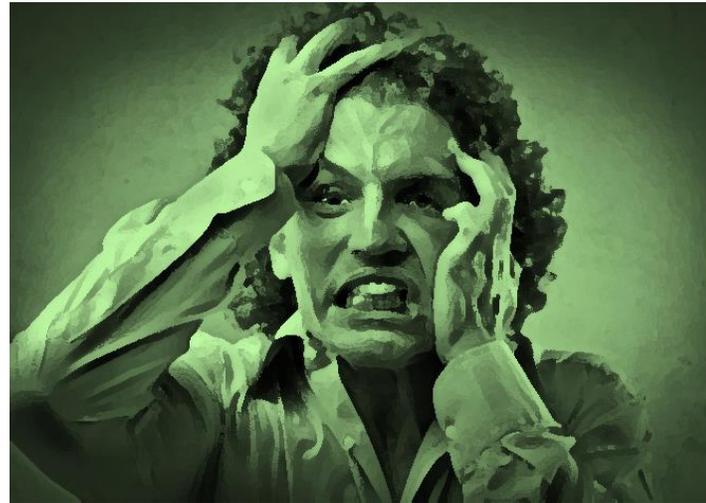


OMBELICO:

dal **lat. *umbilicus***, der. di ***umbo*** -ōnis 'borchia dello scudo'

Dal termine **lira** 'solco dell'aratro' si sviluppa ad esempio (anche in latino) il verbo **delirare**, con il significato di 'andare fuori del solco (dell'aratro)'.

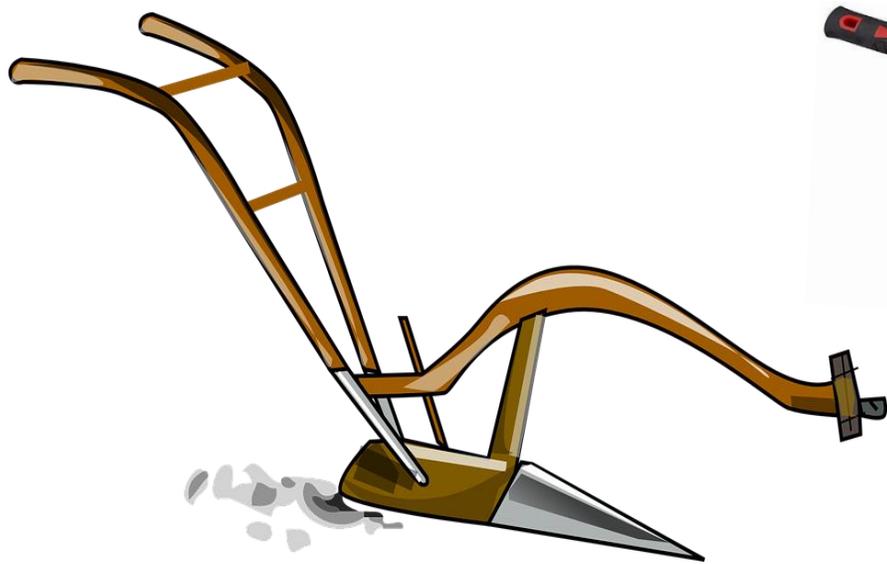
La nozione del **delirio** nasce come violazione di una regola fondamentale nella tecnica di aratura.



La parola **riga** nasce come sviluppo della parola che indicava originariamente i **fossati scavati nei campi per procedere alla loro irrigazione.**



La **concimazione** ha fatto nascere parole che sembrerebbero lontanissime da questo tipo di attività: da un aggettivo affine al lat. **laetus** 'grasso', usato per indicare il terreno 'ingrassato' dal **letame** (**laetamen**) nasce l'italiano **lieto**, che si spiega con una equiparazione di 'terra concimata' e quindi 'terra fertile', a 'terra felice'.

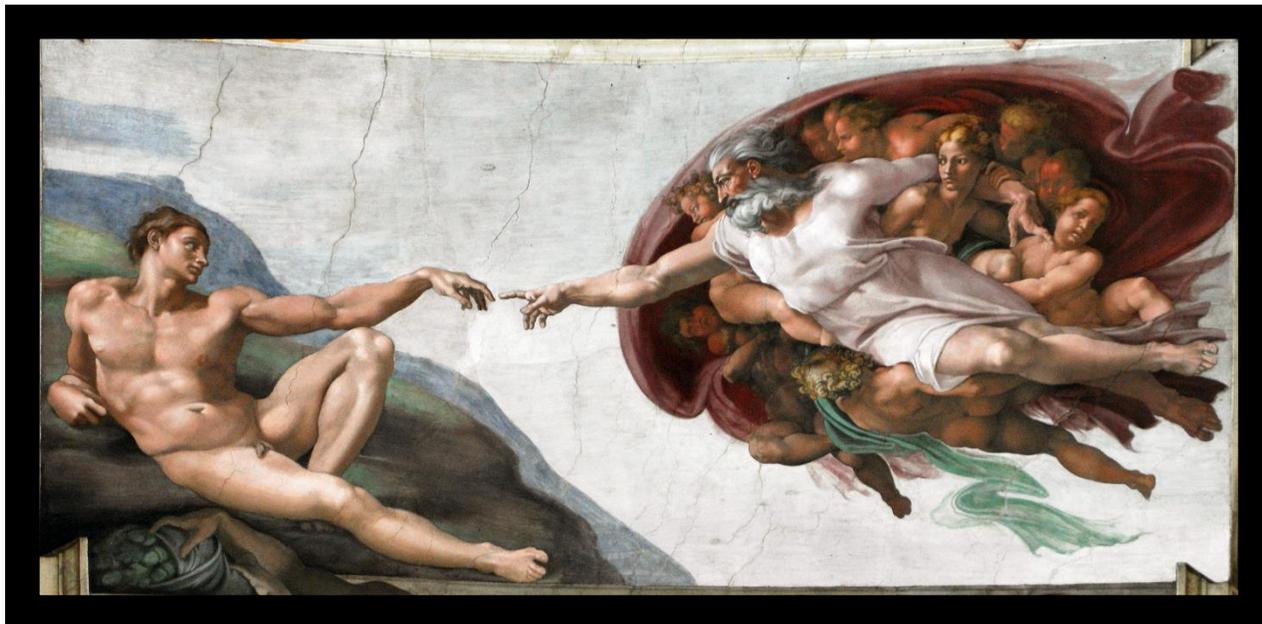


Il nome alto-italiano del **vomere** **dell'aratro**, cioè della parte che entrando nel terreno taglia in senso orizzontale la fetta di terra da rovesciare, è **mazza**, affine al lat. **mātēōla** 'bastone', da cui nasce la parola italiana **mazza** 'grosso martello di ferro da impugnare a due mani', all'origine di **ammazzare**, cioè 'uccidere con la mazza'.



La più importante delle colture preistoriche fu - come ancora oggi è - quella dei **cereali**: da forme affini al lat. *cerealis* 'cereale' nascono il nome della dea latina *Ceres*, 'dea che fa nascere le messi'.

Nel nome di questa divinità, accanto a quello dei cereali, è ben visibile anche una connessione con il lat. *creo*, originariamente 'crescere', e successivamente 'far crescere', e dunque **creare**, da cui nascono le parole **incremento** (lat. *incrementum*), inteso in origine come il risultato della crescita, e **concreto** (lat. *concretus*), da intendersi come idea di 'ciò che viene effettivamente creato', dunque concretamente percepibile.



Dal verbo **cerno**, col quale si designava l'operazione della **vagliatura**, fondamentale nella coltivazione dei cereali, nascono le parole **cernita** e **discernere** (**lat. discerno**), in origine 'scegliere la parte giusta del cereale', **decreto** (**lat. decretus**), in origine 'la parte selezionata e dunque decretata migliore del cereale', **discrezione**

(**lat. discretio**), in origine 'la capacità individuale di scegliere la parte giusta del cereale da vagliare', **segreto** (**lat. secretus**), in origine lo **scarto del vaglio**, cioè 'ciò che è messo da parte, separato', poi 'ciò che è nascosto' e dunque 'segreto', e **certo** (**lat. certus**), in origine 'ciò che è vagliato, deciso, scelto'.



Da una parola collaterale al **lat. crimen**, nome dello **strumento usato per vagliare i cereali**, e cioè per decidere quali parti fossero da tenere e quali da scartare, nascono i concetti di **discriminazione** e **discrimine**, e quello di '**decisione in un caso giuridico**', che si sviluppa fino all'odierno significato di **crimine**.

Il processo di macinazione del grano, all'origine di tutte le tecniche di panificazione, è già presente nella cultura neolitica.

Da un nome affine a quello latino della **macina** (lat. *mola*) nascono i nomi del **mulino** (lat. *mulinus*) e del **mugnaio/molinaro** (lat. *mulinarius*).

Immolare, indicava l'azione connessa a un rito sacrificale che collegava simbolicamente la farina al sangue delle vittime.

Il **lat. mola**, dal significato originario di 'mola, ruota del mulino', voleva dire anche 'farina con cui si cospargeva il capo delle vittime, prima del sacrificio'.

Anche la parola **emolumento** fa riferimento alla mola, giacché in **lat. emolumentum** era la 'somma pagata per macinare il grano', da **emolere** 'macinare completamente', composto di **ex** e **molere** 'macinare'.

Macina, nasce come nome legato all'innovazione tecnica di una **macina meccanica**, **mossa** cioè **dagli animali**, che in **latino**, in opposizione alla **mola manuale**, era chiamata **mola machinaria**.



Alla panificazione preistorica risale naturalmente la parola **briciola**, che deriva dal nome **latino** della **mollica**, in una **variante dialettale alto-italiana** del tipo **moricola**.

Nella Pianura Padana sono attestate le prime comunità cerealicole, che hanno perfezionato tutte le fasi della complessa tecnica che precede la **panificazione**.

- zappatura*
- semina*
- mietitura*
- legatura dei covoni*
- trebbiatura*
- pulitura*
- crivellazione e macinazione del grano*
- preparazione della pasta*
- cottura nel forno*

Una negazione come **mica** ha la stessa origine: si tratta infatti della parola latina mica, che significava 'briciola, minuzzolo, granello' (soprattutto di pane).

È notevole che questo sviluppo, dalla briciola di pane alla negazione, si sia verificato due volte in Italia: oltre a **mica** / **minga** — che in diverse varianti è caratteristico della Pianura Padana, abbiamo anche la negazione emiliana brisa, in origine 'briciola'.

mica s.f. e avv. [1300 ca.]

briciola di pane; rafforzamento della negazione.

FORMAZIONE LATINA DI ORIGINE INDOEUROPEA:

lat. **mīca**(m) 'briciola, granello' ► fr. **mie**, sp. **miga**.

◆ Il lat. **mīca** appartiene alla famiglia lessicale di **mīnor** 'più piccolo' e del gr. **mikrós** 'piccolo'; dai contesti neg. come **non mangio mica** → 'non mangio briciola, non mangio per niente' si è sviluppato il valore di avverbio rafforzativo della negazione, al punto che la var. lomb. **minga** ha preso il posto della negazione **non**.

❑ bolognese: *An me magno brisa*

❑ milanese: *Mangi minga*



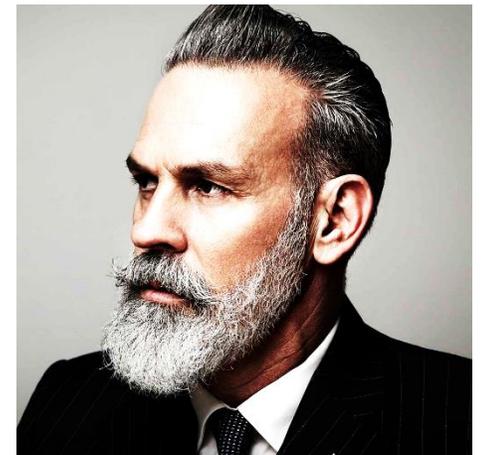
michétta

s.f. [sec. XVIII] **piccolo pane di forma rotonda, diminutivo di MICA**



Da **brisa** termine alto-italiano nasce inoltre la parola **brizzolato**, col significato originario di 'sbriciolato', e con i successivi sviluppi di significati in 'infarinato' e 'imbiancato'.

In alcune parlate alpine il termine **brisolada** significa 'nevicata leggera, spruzzata di neve'.



Anche la coltivazione della **vite**, con la conseguente produzione del vino, fu un'importantissima attività del Neolitico italiano. Il verbo **guadagnare** è un evidente riflesso dialettale del **lat. vindemiare 'vendemmiare'**.

La '**vendemmia**', cioè il '**raccolto**', è infatti alla base del **guadagno**, con uno sviluppo che ha numerosi paralleli, fra cui il più noto è in area germanica, dove il **ted. Ernte 'raccolto, raccolta'** è affine all'**ingl. earn 'guadagnare'**.



Il nome del **vino** risale molto semplicemente da una forma accostabile al **lat. uvinum 'bevanda prodotta dall'uva, succo d'uva fermentato'**.



Tra i nomi del vino è poi interessante, per la sua arcaicità, quello del **lambrusco**, **lat. labrusca 'vite selvatica'**, che è a sua volta collegato al **lat. rusca/brusca 'immondezzaio'** (da cui le **forme dialettali emiliane** del tipo **rusco, ruscaròla 'immondizia, immondezzaio, pattumiera'**).

Piante con un significato culturale più intenso

Alcune piante hanno acquisito un significato culturale intenso per vari motivi.

Il loro significato culturale spesso trascende i confini nazionali, rendendo queste piante simboli universali di vari aspetti della condizione umana e del nostro rapporto con la natura.

- Ruolo in **miti** e **religioni**
- Proprietà uniche** (longevità, bellezza, resistenza)
- Importanza** economica o **storica**
- Presenza **frequente in arte**, letteratura e tradizioni
- Associazione con **concetti filosofici** o **spirituali**



🌿 **Arancio amaro** (*Citrus aurantium*):

- ❖ Simbolo del paradiso nella cultura islamica
- ❖ Importante nella profumeria e nella medicina tradizionale

🌿 **Sequoia** (*Sequoia sempervirens*):

- ❖ Simbolo di longevità e resistenza
- ❖ Sacra per alcune tribù native americane



🌿 **Alloro** (*Laurus nobilis*):

- ❖ Simbolo di vittoria e onore nell'antica Grecia e Roma
- ❖ Usato per incoronare poeti e vincitori



🌿 **Glicine** (*Wisteria sinensis*):

- ❖ Simbolo di longevità e immortalità in Giappone
- ❖ Importante nell'arte e nella poesia giapponese



✿ **Tulipano** (Tulipa spp.):

- ❖ Simbolo nazionale dei Paesi Bassi
- ❖ Storicamente causa della prima bolla speculativa economica ("Tulipanomania")



✿ **Bambù:**

- ❖ Simbolo di flessibilità e resistenza nella cultura cinese
- ❖ Importante nella filosofia e nell'arte dell'Asia orientale

🌿 **Cipresso** (*Cupressus sempervirens*):

- ❖ Simbolo di eternità e vita dopo la morte in molte culture mediterranee
- ❖ Sacro per gli antichi greci, persiani e romani



🌿 **Pruno in fiore** (*Prunus mume*):

- ❖ Simbolo di resistenza e bellezza in Cina e Giappone
- ❖ Soggetto frequente nell'arte e nella poesia dell'Asia orientale

🌹 **Rosa** (*Rosa* spp.):

- ❖ Simbolo universale di amore e bellezza
- ❖ Importante in molte culture, dalla poesia persiana all'araldica inglese
- ❖ Significato religioso nel Cristianesimo e nell'Islam



🌹 **Loto** (*Nelumbo nucifera*):

- ❖ Sacro nel Buddismo e nell'Induismo
- ❖ Simbolo di purezza, rinascita e illuminazione spirituale
- ❖ Importante nella medicina tradizionale cinese

"TULIPANOMANIA"

**è uno dei primi esempi
documentati di bolla
speculativa nella
storia economica**

La **TULIPANOMANIA** si verificò nei Paesi Bassi durante l'Età dell'Oro olandese, raggiungendo il suo apice tra il 1636 e il 1637.

Rimane un caso di studio affascinante in economia, dimostrando come anche beni apparentemente innocui possano diventare oggetto di speculazione estrema quando si combinano fattori culturali, economici e psicologici.

◆ L'introduzione del tulipano si deve all'ambasciatore dell'imperatore Ferdinando I, il fiammingo O.G. de Busbecq, che fu ospite di Solimano il Magnifico fra il 1552 e il 1562.

Introdotta dalla Turchia in Europa, dove il primo caso noto di fioritura di un tulipano in coltivazione risale al 1559 nel giardino di Johann Heinrich Herwart ad Augusta; reso popolare in Olanda dopo il 1587 da Clusius.



tulipàno s.m. (Tulipa Gesneriana)

[sec. XVII nella var. tullipano]

pianta erbacea bulbosa con un unico fiore.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE: da **tulipan**, forma introdotta in Occidente come adattamento del **turco tülbind**, tratto dalla loc. **tülbind-lâle**, e passata al **fr.** (oggi desueto) **tulipan** e allo **sp.** **tulipán**

► l'adattamento **oland.** **tulpe**, in cui -an è stato eliminato come se si trattasse di un suffisso, si è imposto alle altre lingue insieme alla coltura del fiore: **fr.** **tulipe**, **ingl.** **tulip**, **ted.** **Tulpe**.

Nella loc. **tülbind-lâle** il termine che indica propr. il '**tulipano**' è **lâle**, mentre **tülbind** significa '**turbante**' per via della somiglianza istituita fra il turbante e il fiore, che era in particolare il tulipano bianco.

CRONOLOGIA FASI

1. Origine del tulipano in Europa:

- 🌷 **Importato** dall'Impero Ottomano nel XVI secolo
- 🌷 Divenne rapidamente **popolare** tra l'élite olandese

2. Inizio della mania:

- 🌷 1593: **Primo** tulipano piantato nei Paesi Bassi
- 🌷 Anni '20 del 1600: I tulipani diventano simbolo di **status**

3. Fattori che alimentarono la bolla:

- 🌷 **Rarità** di alcuni bulbi, specialmente quelli "rotti" (con striature colorate causate da un virus)
- 🌷 **Tempo** di crescita lungo (7-12 anni per un bulbo)
- 🌷 **Ricchezza** crescente dei mercanti olandesi

4. Picco della speculazione (1636-1637):

- 🌷 **Prezzi** dei bulbi salirono a livelli astronomici
- 🌷 Un singolo bulbo poteva costare quanto una casa di **lusso** ad Amsterdam
- 🌷 Sviluppo di un mercato dei **futures** sui bulbi

5. Esempi di prezzi esorbitanti:

- 🌷 Il bulbo "Semper Augustus" venne venduto per **6000 fiorini** (equivalente a 10 anni di salario di un artigiano; valore attuale STIMATO € 300.000.000÷600.000.000!)

6. Crollo del mercato (febbraio 1637):

- 🌷 Acquirenti iniziarono a **manicare agli appuntamenti** per il ritiro dei bulbi
- 🌷 I **prezzi crollarono rapidamente**
- 🌷 Molti investitori si ritrovarono in rovina

7. Conseguenze:

- 🌷 **Crisi economica** di breve durata nei Paesi Bassi
- 🌷 Introduzione di **regolamenti sui contratti futures[*]**
- 🌷 Il termine "*tulipanomania*" divenne sinonimo di bolla speculativa

8. Dibattito storico:

- 🌷 Alcuni storici moderni sostengono che la portata della bolla sia stata esagerata
- 🌷 Altri la vedono come un primo esempio di comportamento irrazionale del mercato

9. Eredità culturale:

- 🌷 La tulipanomania è diventata un riferimento comune in economia e finanza
- 🌷 Ha ispirato numerosi libri, film e opere d'arte

10. Lezioni apprese:

- 🌷 **Importanza della regolamentazione dei mercati**
- 🌷 **Pericoli della speculazione eccessiva**
- 🌷 **Ruolo della psicologia di massa nei mercati finanziari**

Ecco una sintesi dei principali regolamenti sui contratti futures, sviluppati in parte come risposta a eventi come la Tulipanomania; questi regolamenti mirano a garantire l'integrità del mercato, proteggere gli investitori e prevenire manipolazioni, cercando di bilanciare l'innovazione finanziaria con la stabilità del sistema.

□ **Standardizzazione dei contratti:**

- ⌚ Quantità, qualità e date di consegna specificate
- ⌚ Facilita la negoziazione e riduce il rischio di manipolazione

□ **Margini di garanzia:**

- ⌚ Deposito iniziale richiesto per aprire una posizione
- ⌚ Margini di variazione per coprire le perdite potenziali

□ **Clearing House** [*intermediario tra le parti coinvolte in transazioni finanziarie, facilitando e garantendo lo scambio di pagamenti, titoli o derivati*]:

- ⌚ Intermediario tra acquirenti e venditori
- ⌚ Garantisce l'adempimento dei contratti

□ **Limiti di posizione:**

- ⌚ Restrizioni sul numero di contratti che un trader può detenere
- ⌚ Previene la manipolazione del mercato

□ **Limiti di prezzo giornalieri:**

- ⌚ Stabiliscono fluttuazioni massime permesse in un giorno
- ⌚ Aiutano a prevenire panico e volatilità eccessiva

□ **Reportistica e trasparenza:**

- ⌚ Obbligo di segnalazione delle grandi posizioni
- ⌚ Pubblicazione regolare di dati di mercato

□ **Regole di consegna:**

- ⌚ Specifiche dettagliate per la consegna fisica dei beni
- ⌚ Alternative di regolamento in contanti

□ **Requisiti di idoneità:**

- ⌚ Criteri per partecipare al mercato dei futures
- ⌚ Includono requisiti finanziari e di competenza

□ **Sorveglianza del mercato:**

- ⌚ Monitoraggio continuo delle attività di trading
- ⌚ Indagini su comportamenti sospetti

□ **Regole di risoluzione delle controversie:**

- ⌚ Procedure stabilite per risolvere conflitti tra parti

□ **Educazione degli investitori:**

- ⌚ Programmi obbligatori per informare sui rischi

□ **Stress test:**

- ⌚ Valutazioni regolari della resilienza del mercato

**LA "CORRUZIONE"
PUÒ RENDERE...
PIÙ BELLI**

Esempi di piante che sono diventate famose o apprezzate per caratteristiche derivanti da "corruzioni" o alterazioni causate da agenti esterni:

In alcuni casi, ciò che potrebbe essere considerato un "difetto" o una malattia può trasformarsi in una caratteristica desiderabile dal punto di vista estetico o commerciale.

Tuttavia, è importante notare che in molti casi, queste alterazioni possono avere effetti negativi sulla salute e sulla produttività complessiva della pianta.

1. **Orchidea blu** (Phalaenopsis):

- ❁ Non esiste naturalmente
- ❁ Colore ottenuto iniettando un colorante blu o infettando la pianta con un virus

2. **Uva Botrytizzata** (Vino Sauternes):

- ❁ La muffa nobile Botrytis cinerea attacca gli acini
- ❁ Produce vini dolci pregiati come il Sauternes francese

3. **Bonsai Galla** (Gall Bonsai):

- ❁ Escrescenze causate da insetti o acari
- ❁ Apprezzate in Giappone per il loro aspetto unico

4. **Quercia da sughero infetta** (Quercus suber):

- ❁ L'infezione da Phytophthora cinnamomi può aumentare la produzione di sughero
- ❁ Paradossalmente, può rendere l'albero più prezioso

5. **Rose verdi**:

- ❁ Causate dal virus del mosaico della rosa
- ❁ Ricercate per il loro colore insolito



6. *Acer palmatum* 'Butterfly':

- ❁ Le foglie variegata sono causate da una mutazione genetica o virale
- ❁ Molto apprezzato per il suo fogliame colorato



7. *Camelie* 'Variegata':

- ❁ La variegatura è spesso causata da virus
- ❁ Crea pattern unici e ricercati sui petali



8. *Citrus* variegati:

- ❁ La variegatura delle foglie può essere causata da virus
- ❁ Apprezzati per il loro aspetto decorativo



9. *Peperoncini multicolore*:

- ❁ Alcuni virus possono causare striature colorate sui frutti
- ❁ Ricercati per il loro aspetto unico



10. *Tabacco ornamentale*:

- ❁ Il virus del mosaico del tabacco crea pattern interessanti sulle foglie
- ❁ Usato come pianta ornamentale per questo effetto





**UNA BREVE
STORIELLA VIENNESE:
"All'orto Botanico"**

Nel cuore di Vienna, l'antico Orto Botanico dell'Università brulicava di visitatori in quella soleggiata domenica di maggio. Tra le aiuole ordinate, tre fiori si ergevano fieri: un papavero rosso fuoco, un soffice tarassaco e un garofano rosa pallido.

"Ah, che nostalgia," sospirò il **papavero**. "Mi ricordo quando i miei antenati coprivano interi campi. Ora siamo qui, etichettati come 'Papaver rhoeas'."

Il **tarassaco** ridacchiò, facendo ondeggiare la sua chioma sferica. "Almeno tu hai un nome dignitoso. Io sono ancora chiamato 'pissenlit' dai francesi! Che imbarazzo."

"Non lamentatevi," intervenne il **garofano**. "Io sono stato strappato dai giardini reali per finire in questo vaso. Una volta ero il fiore prediletto di regine e poeti!"

Mentre discutevano, una giovane botanica si avvicinò con un gruppo di studenti. "*Diese drei Blumen haben faszinierende Geschichten,*" iniziò in tedesco, poi continuò in italiano: "Questi tre fiori hanno storie affascinanti."

- Il **papavero**, simbolo di memoria, ha nomi diversi in molte lingue europee.
- Il **tarassaco**, resistente e adattabile, è conosciuto con nomi pittoreschi che ne descrivono l'aspetto o le proprietà.
- Il **garofano**, invece, deve il suo nome scientifico, *Dianthus*, al greco 'fiore degli dei'."

I tre fiori si zittirono, orgogliosi di essere al centro dell'attenzione.

Nonostante le loro differenze e i cambiamenti nel tempo, erano uniti dal loro ruolo nel tramandare storia, lingua e cultura attraverso i secoli.

**I 10 GIARDINI
PIÙ BELLI
NEL MONDO**

Alhambra - Granada, Spagna

STILE:

- ❖ Islamico-moresco

CARATTERISTICHE:

- ❖ Fontane, piscine riflettenti, geometrie elaborate

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Cipresso (*Cupressus sempervirens*)
- ❖ Mirto (*Myrtus communis*)
- ❖ Arancio amaro (*Citrus aurantium*)
- ❖ Rosa (*Rosa damascena*)
- ❖ Oleandro (*Nerium oleander*)



Butchart - Victoria, Canada

STILE:

- ❖ Misto

CARATTERISTICHE:

- ❖ Ex-cava trasformata in una serie di giardini tematici

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Acero giapponese (*Acer palmatum*)
- ❖ Rosa (*Rosa* spp.)
- ❖ Begonia (*Begonia* spp.)
- ❖ Rododendro (*Rhododendron* spp.)
- ❖ Dalia (*Dahlia* spp.)



Castel Trauttmansdorff, Merano - Italia

Castel Trauttmansdorff è noto per la sua straordinaria biodiversità e per come riesce a combinare piante di climi diversi grazie al particolare microclima di Merano. Il giardino è anche famoso per le sue fioriture stagionali e per come integra elementi naturali e architettonici in un design armonioso e suggestivo.

CARATTERISTICHE:

- ❖ Posizione: Situato su un anfiteatro naturale con vista panoramica su Merano e le Alpi circostanti
- ❖ Diversità: Ospita oltre 80 ambienti botanici con piante da tutto il mondo
- ❖ Attrazioni: Include il Giardino dei Sensi, la Grotta con Cascata, il Giardino del Sole, e il Palmeto

STILE:

- ❖ Eclettico: Combina elementi di giardini formali italiani, paesaggistici inglesi e orientali
- ❖ Tematico: Diviso in quattro aree principali → Boschi del Mondo, Sole e Paesaggi del Sud, Paesaggi dell'Alto Adige, Giardini Acquatici e Terrazzati

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Vite (*Vitis vinifera*): Rappresentativa della tradizione vinicola locale
- ❖ Olivo (*Olea europaea*): Simbolo del microclima mediterraneo di Merano
- ❖ Camelie (*Camellia* spp.): Fioriscono splendidamente in primavera
- ❖ Piante succulente: Ospitate in una sezione dedicata ai paesaggi desertici
- ❖ Ninfee (*Nymphaea* spp.): Presenti nei giardini acquatici
- ❖ Rododendri (*Rhododendron* spp.): Fioriscono magnificamente in primavera
- ❖ Piante alpine: Rappresentative della flora locale delle Alpi
- ❖ Piante aromatiche: Presenti nel Giardino dei Sensi



Kenroku-en - Kenrokumachi, Kanazawa, Ishikawa, Japan

Kenroku-en è famoso per la sua bellezza in tutte le stagioni, con fioriture di ciliegio in primavera, fresche aree ombreggiate in estate, fogliame colorato in autunno e scenari innevati in inverno. Il giardino è un esempio eccellente dell'estetica giapponese, che cerca di creare un paesaggio idealizzato che evochi la bellezza della natura in uno spazio limitato.

CARATTERISTICHE:

- ❖ Storia: Sviluppato dalla famiglia Maeda per quasi due secoli, aperto al pubblico nel 1874
- ❖ Significato: Considerato uno dei tre "grandi giardini" del Giappone
- ❖ Nome: "Kenroku-en" significa "Giardino dei sei attributi", riferendosi alle sei qualità del giardino perfetto secondo la tradizione cinese

STILE:

- ❖ Incorpora il concetto di "shakkei" (paesaggio preso in prestito), integrando le viste circostanti
- ❖ Bilancia elementi artificiali e naturali per creare un paesaggio idealizzato con prospettiva forzata per far sembrare il giardino più grande

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Pino giapponese (Pinus densiflora): Spesso potato in forme artistiche

- ❖ Ciliegio giapponese (Prunus serrulata): Celebre per la fioritura primaverile
- ❖ Acero giapponese (Acer palmatum): Apprezzato per i colori autunnali
- ❖ Pruno giapponese (Prunus mume): Fiorisce all'inizio della primavera
- ❖ Iris giapponese (Iris ensata): Fiorisce in estate intorno agli stagni
- ❖ Camelie (Camellia japonica): Fioriscono in inverno e inizio primavera

ELEMENTI CARATTERISTICI:

- ❖ Kotoji-toro: Una lanterna di pietra a due gambe, simbolo del giardino
- ❖ Ponte Gankobashi: Un ponte di pietre che forma un motivo a zigzag
- ❖ Kasumigaiké: Il lago centrale con una piccola isola



Keukenhof - Lisse, Paesi Bassi

STILE:

- ❖ Paesaggistico olandese

CARATTERISTICHE:

- ❖ Famoso per i suoi tulipani, fiorisce in primavera

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Tulipano (*Tulipa* spp.)
- ❖ Giacinto (*Hyacinthus orientalis*)
- ❖ Narciso (*Narcissus* spp.)
- ❖ Croco (*Crocus* spp.)
- ❖ Muscari (*Muscari armeniacum*)



Majorelle - Marrakech, Marocco

STILE:

- ❖ Modernista e islamico

CARATTERISTICHE:

- ❖ Colori vivaci, piante esotiche

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Cactus (diverse specie)
- ❖ Palma (diverse specie)
- ❖ Bouganville (Bougainvillea spp.)
- ❖ Bambù (diverse specie)
- ❖ Ninfea (Nymphaea spp.)



Reggia di Caserta - Italia

La Reggia di Caserta è famosa per la sua grandiosità e per come integra architettura e natura in un disegno unitario. Il parco è diviso in due parti principali: il giardino formale italiano vicino al palazzo e il più naturalistico giardino all'inglese. L'uso dell'acqua è particolarmente significativo, con una serie di fontane, cascate e bacini che creano effetti spettacolari e rinfrescanti.

CARATTERISTICHE:

- ❖ Storia: Progettato nel XVIII secolo da Luigi Vanvitelli per i Borbone
- ❖ UNESCO: Patrimonio dell'Umanità dal 1997

STILE:

- ❖ Barocco italiano con influenze francesi → Ispirato ai giardini di Versailles
- ❖ Combinazione di giardino all'italiana e giardino all'inglese; caratterizzato da simmetria e prospettive grandiose

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Lecci (*Quercus ilex*): Formano viali alberati
- ❖ Tassi (*Taxus baccata*): Spesso potati in forme geometriche
- ❖ Platani (*Platanus* spp.): Presenti lungo i viali

- ❖ Magnolie (*Magnolia grandiflora*): Alberi ornamentali sempreverdi
- ❖ Cipressi (*Cupressus sempervirens*): Creano elementi verticali nel paesaggio
- ❖ Bosso (*Buxus sempervirens*): Usato per siepi e topiarie

ELEMENTI CARATTERISTICI:

- ❖ Grande Cascata: Punto focale del parco, alta 78 metri
- ❖ Fontana di Diana e Atteone: Gruppo scultoreo alla base della cascata
- ❖ Peschiera Grande: Ampio bacino d'acqua con isolette
- ❖ Bagno di Venere: Grotta artificiale con statue
- ❖ Viale dei Platani: Lungo viale alberato che conduce alla cascata



Villa d'Este - Tivoli, Italia

Villa d'Este è rinomata per il suo uso innovativo e spettacolare dell'acqua. Il sistema idraulico, che funziona ancora oggi principalmente per gravità, era all'avanguardia per il suo tempo. Il giardino è progettato per stupire i visitatori con una serie di viste e sorprese mentre si muovono attraverso i vari livelli e terrazze. La vegetazione del giardino è stata progettata per complementare e incorniciare le fontane e le strutture architettoniche. Gli alberi sempreverdi come cipressi e lecci forniscono una struttura verde permanente, mentre le fioriture stagionali di rose, glicini e altre piante aggiungono colore e profumo. Villa d'Este è considerata un capolavoro del giardino rinascimentale italiano e ha influenzato il design dei giardini in tutta Europa per secoli.

CARATTERISTICHE:

- ❖ Storia: Costruita nel XVI secolo per il Cardinale Ippolito II d'Este
- ❖ UNESCO: Patrimonio dell'Umanità dal 2001
- ❖ Innovazione: Pioniera nell'uso di giochi d'acqua e fontane alimentate per gravità

STILE:

- ❖ Rinascimentale italiano: Giardino formale con terrazzamenti; Forte enfasi su fontane e giochi d'acqua; Uso di prospettive e assi visivi per creare effetti drammatici

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Cipressi (*Cupressus sempervirens*): Creano elementi verticali e viali
- ❖ Lecci (*Quercus ilex*): Formano boschetti e aree ombreggiate
- ❖ Platani (*Platanus orientalis*): Presenti in esemplari secolari
- ❖ Bosso (*Buxus sempervirens*): Usato per siepi e parterre

- ❖ Glicine (*Wisteria sinensis*): Cresce su pergolati e strutture
- ❖ Alloro (*Laurus nobilis*): Usato per siepi e topiarie
- ❖ Acanto (*Acanthus mollis*): Pianta ornamentale con foglie decorative

ELEMENTI CARATTERISTICI:

- ❖ Fontana dell'Organo: Fontana con organo idraulico funzionante
- ❖ Fontana di Nettuno: Grande fontana con cascate e getti d'acqua
- ❖ Viale delle Cento Fontane: Lungo viale con numerose fontane in serie
- ❖ Fontana dell'Ovato: Grande fontana ovale con grotta artificiale
- ❖ Rometta: Miniatura di Roma antica con fontane
- ❖ Fontana dei Draghi: Fontana centrale con sculture di draghi
- ❖ Grotta di Diana: Ninfeo decorato con affreschi e mosaici



Tropicale di Monte Palace, Madeira - Portogallo

Il Giardino Tropicale di Monte Palace è noto per la sua straordinaria biodiversità, che sfrutta il clima subtropicale di Madeira per coltivare una vasta gamma di piante esotiche. Il giardino non è solo un paradiso botanico, ma anche un museo all'aperto, con la sua collezione di arte e manufatti provenienti da diverse culture.

La combinazione di elementi naturali e artistici crea un'esperienza unica per i visitatori. Il giardino è particolarmente apprezzato per il modo in cui integra la flora esotica con elementi culturali, come le piastrelle portoghesi tradizionali e le sculture orientali.

CARATTERISTICHE:

- ❖ Storia: Creato alla fine del XIX secolo, ristrutturato negli anni '80 del XX secolo
- ❖ Altitudine: Situato a circa 600 metri sul livello del mare
- ❖ Gestione: Fondazione José Berardo

STILE:

- ❖ Eclettico, combinando elementi orientali e occidentali
- ❖ Giardino tropicale con influenze portoghesi e asiatiche
- ❖ Integrazione di elementi naturali e artistici
- ❖ Uso di terrazze e percorsi sinuosi per sfruttare la topografia
- ❖ Incorporazione di elementi d'acqua, come laghi e cascate

PIANTE TIPICHE:

- ❖ Felci arboree (varie specie): Creano un'atmosfera preistorica
- ❖ Orchidee (varie specie): Aggiungono colore e esotismo
- ❖ Protee (Protea spp.): Fiori esotici originari del Sudafrica
- ❖ Strelitzie (Strelitzia reginae): Iconici fiori "uccello del paradiso"

- ❖ Camelie (Camellia japonica): Fioriscono splendidamente in inverno
- ❖ Azalee (Rhododendron spp.): Creano masse di colore in primavera
- ❖ Cicadacee (varie specie): Piante primitive che aggiungono un tocco preistorico
- ❖ Bromelie (varie specie): Piante epifite colorate
- ❖ Palme (varie specie): Danno un'atmosfera tropicale
- ❖ Piante endemiche di Madeira: Preservano la flora locale

ELEMENTI CARATTERISTICI:

- ❖ Lago dei Cigni: Un grande lago con cigni e koi
- ❖ Giardino Orientale: Con pagode, Buddah e arte orientale
- ❖ "Pannelli dell'Anima": Collezione di piastrelle portoghesi storiche
- ❖ Museo di Mineralogia: Ospita una vasta collezione di gemme e minerali
- ❖ Sculture africane: Sparse per il giardino





**Grazie per
l'attenzione**